

## L'AMORE DELLE TRE MELARANCE

(A. Nardon – Liberamente tratto da C. Gozzi)

Personaggi: Dialogante 1 - Dialogante 2

Re Silvio - Principe Tartaglia - Truffaldino - Clarice, nipote del Re - Leandro, primo Ministro - Celio Mago - Creonta, gigantessa - Fata Morgana – Ninetta - Smeraldina Mora - La Fornaiia - Il Cane - Il Portone - La Corda

### I QUADRO (Nella Reggia di Re Silvio)

DIALOGANTE 1 (*districandosi da un groviglio*) Ah, che storia ingarbugliata! Raccontarla non si può.  
DIALOGANTE 2 Incominciate dall'inizio: vi verrà più facile. E mettete le cose con ordine.  
DIALOGANTE 1 Vorrei dirvi prima l'argomento / e mi vergogno, tremo ed ho timore con urla e fischi mi cacciate dentro / ma di tacer ormai non ho più cuore delle tre Melarance egli è l'amore.  
DIALOGANTE 2 Bravo, l'avete anche messa in rima. Allora su, con ordine, dite... Quelli chi sono?  
DIALOGANTE 1 Sono il re e suo figlio Tartaglia. E' malato il poverino. Malato di malinconia.  
TARTAGLIA Povero me, povero Tartaglia quanta malinconia, quante lacrime è la vita mia. Piango, dispero, e non so dir perché. / Voglion ch'io rida lor signor dottori Ma neanche un ghigno vuol venirme fuori.  
(*accorgendosi del padre*) Oh, padre, qui siete anche voi, non vi vidi poc'anzi...  
RE SILVIO Perché mi guardate con piglio severo / Credete forse ch'io non dica il vero? Su, su, figlio mio, il viso è corrucciato pei pensieri. Vorrei veder sorrider quei grandi occhi tuoi neri.  
Ah! (*sospira*) Ma, un'idea or mi sovviene: bandirò nel mio regno feste, giochi, che tutti sian felici e tu pur rida e poi, ah, sì, quel tale, Truffaldino...  
TARTAGLIA (*soprappensiero*) Truffaldino?  
RE SILVIO Sì, Truffaldino, il buffone mandato da Celio Mago per farti divertire... mi pare che ti piaccia...  
TARTAGLIA (*svogliato*) Ah, sì, Truffaldino, mi è abbastanza caro... Ma spesso mi annoia/e in uggia vienmi la sua gioia...  
DIALOGANTE 1 Attento, ecco arrivare i due cospiratori: Leandro e Clarice.  
CLARICE (*urlando come una furia*) Il mio pettine, il mio specchio, dove sono le mie cose? Chi le ha prese? Se lo scopro gli farò tagliare la testa!  
TARTAGLIA Clarice, cugina, non urlare che mi strazi gli orecchi.  
CLARICE Ah, Tartaglia, potrebbe cadere il mondo... tu sempre piangeresti!  
Re Silvio, zio, / sotto la tua tutela morendo mi lasciò il padre mio.  
Ah, sì, bella tutela è questa / Che mi si ruba e in man nulla mi resta!  
RE SILVIO (*paziente*) Clarice, Clarice, calmati...(*rassegnato*) Ordinerò a Leandro, mio primo ministro, di occuparsi del caso.  
CLARICE (*tra sé*) Leandro, amor mio...  
LEANDRO Sire, mi avete fatto chiamare?  
RE SILVIO Oh, sì, Leandro, si tratta di quella faccenda... sì, insomma di mia nipote Clarice...  
LEANDRO Bene, mio signore, farò quel che conviene... (*sta per uscire*)  
RE SILVIO (*richiamandolo*) Leandro, aspettate! La cosa più importante. Predisponete per balli, giochi e tornei. Che siano i divertimenti più belli, le feste più meravigliose che si siano mai viste. Nel mio regno ci dovrà essere sempre l'allegria. Non più lacrime... Tartaglia deve ridere e deve guarire. Andate adesso, conto su di voi.  
LEANDRO Mio Signore, ai vostri ordini. Sarà fatto. (*tra sé*) Ti preparerò io una bella festiciola...  
CLARICE Leandro, amore mio!  
LEANDRO Se Morgana l'aiuto promesso mi darà, / vedrai che bella festa ci sarà.  
CLARICE Mmm, le tue parole hanno un dolce suono, / mi vedo già regina su quel trono.  
LEANDRO Calma la brama, l'affar non è per certo / se nostro sarà il regno di Morgana sarà il merto. (*escono*)  
DIALOGANTE 2 Ferma, ferma! Ricapitoliamo. Tartaglia è il figlio di Re Silvio ed è un tipo piuttosto malaticcio. Giusto?  
DIALOGANTE 1 Giusto e deve stare molto attento perché sua cugina Clarice e il primo ministro Leandro

tramano per portargli via il regno.  
 DIALOGANTE 2 Con l'aiuto di Morgana.  
 DIALOGANTE 1 Proprio così, sei uno in gamba, tu. Il bello però sarà a quella festa.  
 DIALOGANTE 2 Festa, quale festa?  
 DIALOGANTE 1 Sei sveglio ma fai attenzione, altrimenti non si può capire questa storia, te l'ho detto che è piuttosto ingarbugliata. Guarda un po'...

## II QUADRO (La festa)

LEANDRO *(in disparte)* Ecco una bella festa! Sei servito, Re di Coppe... questi sono i tuoi invitati, tutti a lutto mascherati... Ih, Ih, Ih!  
 TARTAGLIA *(entrando seguito dal Re)* Che triste e mesta questa festa!  
 RE SILVIO Tartaglia, non fare così, le maschere son sempre allegre anche quando sembran streghe!  
 TRUFFALDINO *(tra sé)* Ma stavolta Leandro me la paga... Truffaldino!  
 RE SILVIO Comandate, mio Signore!  
 TRUFFALDINO Qui le cose si mettono male, tira fuori tutto il tuo repertorio di scherzi per far ritornare il buonumore a Tartaglia. Mettiti al lavoro...  
 TRUFFALDINO *(rimuginando tra sé)* Mettiti al lavoro, mettiti al lavoro... E' una parola. Tartaglia è un buon giovane, mi ha preso in simpatia, ma ben più ama quella sua malinconia.  
*Entra una maschera che è la più brutta tra quelle presenti: Morgana travestita da Vecchia.*  
 TUTTI *(interrompendo le danze)* Ohhh!  
 MORGANA *(con voce flebile)* Fate largo a una povera vecchia... Tante strade ho camminato, / sofferenze ho patito, dei miei casi conterò / fin che voce in gola avrò...  
 TARTAGLIA Povera vecchia, quanti dolori, quante pene ha dovuto sopportare, la sua storia vo' ascoltare...  
 MORGANA Giovane Principe le tue parole sono un gran conforto. Uomini malvagi e senza pietà, / non han rispetto per la mia antica età... M'hanno scacciata, derisa, via buttata... / e sono qui, nel tuo regno per essere accettata...  
 TARTAGLIA Povera vecchia, le tue parole pianger mi fanno, più del dolor mi danno affanno...  
 TRUFFALDINO *(tra sé)* Qui si convien lasciare le parole e usare un po' d'astuzia: quella vecchia ha troppa arguzia... / e non me la dice giusta! *(con uno sgambetto fa cadere Morgana)*  
 MORGANA *(Rivelando la sua vera voce)* Ah! Disgraziato, peste t'incolga! *(si toglie la maschera)*  
 TUTTI Morgana! *(ridono, compreso Tartaglia)* Morgana la perfida, ah, ah, ah...  
 RE SILVIO Miracolo! Truffaldino, che tu sia benedetto: Tartaglia è guarito, sta ridendo. Presto, musica, danze, allegria...  
 MORGANA *(con voce orribile, rivolta a Tartaglia)*  
*Apri le orecchie, Principe; giunga la voce al core;*  
*Nè muro, o monte fermino il suon del mio furore;*  
*Come violento fulmine si ficca nel terreno.*  
*Così quest'aspro detto ti s'inchiodi nel seno.*  
*Delle Tre Melarance che tu divenga amante*  
*E quante doglie, quell'amor, quante. (sparisce)*  
 TARTAGLIA *(con fare sognante)* Le Tre Melarance: oh, nobili creature! Già mi par d'amarle, tanto mi son care!

## III QUADRO (La partenza, l'incontro con Celio Mago)

TARTAGLIA: Oh, padre mio, ardo d'amore per le Tre Melarance. Datemi un paio di scarpe di ferro ch'io possa camminare per tutto il mondo e andare a cercarle e permettetemi di portare con me Truffaldino: sarà il mio fido scudiero, con lui sarò al sicuro.  
 RE SILVIO Figlio mio, già vuoi partire... Mi trafiggi il cuore ma se vuoi andare non ti trattengo... almeno tu potessi giungere da Celio Mago...  
 E' un onesto praticante, / oh, sì, non sempre fa il meglio ed è un po' pedante / ma sta' sicuro che ti darà consiglio.  
 E' bene però che tu sappia che le Melarance sono in potere di Creonta, gigantessa Maga: nel

suo castello, lontano duemila miglia, le tiene prigioniere.  
 Ed ora vai figlio mio, / se questo è il tuo voler,  
 ti raccomando a Dio, / e ti saluto!  
*Tartaglia e Truffaldino partono.*

TRUFFALDINO *(alzandosi)* Uff, che vento!  
 TARTAGLIA Parola mia un soffio così forte non l'avevo mai sentito... ma, Truffaldino...  
 del vento il cessare fa ben presagire, *(con entusiasmo)* il nostro viaggio sta ormai per finire?

TRUFFALDINO Non ancora amico mio, non vedo castelli qui intorno, né maghe. E il castello della  
 gigantessa Creonta deve essere ben visibile, che ne dici?

CELIO MAGO E bravo Truffaldino, qualcosa di buono l'hai detta anche tu.  
 TRUFFALDINO *(accorgendosi del Mago)* Oh, mio signore, non vi avevo veduto,  
 al contrario avrei taciuto.

CELIO MAGO E perché, se dici il vero?  
 TRUFFALDINO *(confuso)* Ehm, ecco, io, non sono poi così sicuro...  
 TARTAGLIA Ah, ah, ah...  
 CELIO MAGO E tu? Perché ridi? E poi basta con le ciance, qui si tratta di trovar le Melarance.  
 TARTAGLIA Ben detto, signore, ma vogliatemi dir con chi ho l'onore...  
 CELIO MAGO *(irritato)* Son Celio Mago, ancor non l'hai capito?  
*(a parte)* Questo qui si vede che ha dormito!

TRUFFALDINO *(cercando di tagliar corto)* Va be', signori, tanto piacere, ma il tempo stringe ed è ora di  
 andare...

CELIO MAGO *(offeso)* Voi due pivelli, / sapete uscir da soli dai tranelli?  
 Sapete qual consiglio prender, qual decisione... / da dove incominciar, da quale parte? / Ah,  
 via via di qua che ho da buttar le carte...

TRUFFALDINO No, Celio, Celio Mago, Maguccio,  
 or che ce l'hai messo in testa, / toglici 'sto cruccio.

CELIO MAGO *(capriccioso)* No, no, no, più nulla vi dirò...  
 TARTAGLIA Celio Mago, avete detto, Signore?  
 TRUFFALDINO *(a denti stretti)* Lascia stare, amico, per favore...  
*(rivolto a Celio con fare accomodante)*  
 Su Celio Mago, non ti adombrare, / dai, in fondo in fondo tu ci vuoi aiutare...  
 CELIO MAGO E va bene, ma di' a quel tuo amico, lì, Tartaglia o come si chiama  
 che non è facile esaudir quella sua brama...  
 Sì, intendo dir delle Tre Melarance...  
 Insomma il castello di Creonta, a farla breve, è soggetto a magia come si deve.  
*C'è un portone di ferro, di ruggine coperto,  
 per anni e anni nessun l'ha mai aperto;  
 c'è un cane affamato e una cordaccia  
 che l'umidità del pozzo consuma e sfilaccia,  
 e infine troverai una donna, una fornaia pazza,  
 che per non aver scopa colla sua chioma ramazza...*

TARTAGLIA Stranezze, follie, cose mai viste, / altro che le mie!  
*(tra sé)* A me non sembran cose tanto strane,  
 oddio a voler dir, forse, quel cane,  
 e poi, sì, a ben veder la panettiera / darsi da fare sempre in tal maniera...

CELIO MAGO *Per curar quella follia / vi consiglio terapia:  
 grasso pel catenaccio, / pane per il cagnaccio,  
 scopa per l'invasata, / corda al sole ed è asciugata.*

TARTAGLIA *(entusiasta)* Grazie, grazie Celio Mago...  
 CELIO MAGO Ehi, ragazzo, del rimedio ora sei pago?  
 Credi d'essere provvisto / per far fronte a un imprevisto?  
 Per te il caso è già concluso, / te lo leggo su quel muso.  
 E invece no.  
 Le Melarance, una volta scoperte, / per nessun motivo verranno aperte,  
 se non vicino a una polla, a un rivo, a una fonte,  
 sì, insomma a qualcosa che sia come un torrente.  
 E adesso via, sciò, che ho da fare.

*(prendendo manello di paglia)*

Oh, Numi, fuoco e faville, / lutti e sciagure cadran su Tartaglia  
se al mio tre non si infuoca questa paglia...

uno, due e...

TRUFFALDINO

*(entrando all'improvviso)*

Ohibò, Celio Mago, ancora con quella formula?

Ma non s'era detto che inadatta è all'effetto?

CELIO MAGO

Ogni volta che sto per finire / all'improvviso ti vedo apparire,  
poi mi dici

*(imitando la voce di Truffaldino)* inadatta è all'effetto...

e poi, via, taci, che son cose mie!

DIALOGANTE 2

Strano tipo quel Celio Mago!

DIALOGANTE 1

*(con fare distratto sempre avvolgendo il gomito)* È un mago!

DIALOGANTE 2

Ma una cosa non mi è chiara: le Tre Melarance sono fanciulle e non sono fanciulle.  
Spiegami perché non ho capito.

DIALOGANTE 1

Le fiabe non si spiegano, si raccontano.

DIALOGANTE 2

Eppure la cosa è molto strana.

DIALOGANTE 1

Nelle fiabe, si sa, ci sono molte stranezze. Hai sentito, però quello che ha detto Celio  
Mago? Le Melarance devono essere aperte, vicino a una fonte.

Ma noi parliamo parliamo e intanto quei due sono quasi arrivati al castello di Creonta.

#### IV QUADRO (il rapimento delle Tre Melarance)

TARTAGLIA

E' stato più facile del previsto arrivare fin qui. Ecco il castello di Creonta.

CREONTA

O Fornai, Fornai, non tollerar che mi si offenda,

Getta quei due nel forno e giustizia mi si renda.

FORNAIA

Giammai, padrona, tanti son gli anni e i mesi e i di

Che le mie bionde chiome logoro costi.

Né spazzola né scopa ebbi mai da te,

Vadano in pace questi ch'ebber pietà di me.

CREONTA

E tu, Corda, mia Cordina, / sii generosa e impiccali, carina.

CORDA

Mi lasciasti per anni e mesi e di umida e lercia,

L'acqua mi bagnò finché divenni marcia.

CREONTA

Oh Cane, azzanna, ferisci, uccidi quei due!

CANE

E no, Creonta, non li sbranerò giammai.

Già più non ti sovvien che per anni e mesi e di di fame io latrai.

CREONTA

Portone, chiudi i tuoi battenti / Su quei due ladri e pezzenti!

PORTONE

Divorar dalla ruggine mi lasciasti per anni e mesi e di

di grasso infine m'unsero proprio questi due qui

*Tartaglia e Truffaldino rapiscono le Tre Melarance.*

CREONTA

Ah, maledetti! / Servi infedeli e ingrati.

Le mie Melarance, i miei tesori / Rubate nella notte da due impostori...

#### V QUADRO (l'inganno di Morgana)

MORGANA

Quei due furfanti... credono di averla fatta franca ma si ingannano, e di grosso. Truffaldino  
avrà una gran sete, quello è uno sciocco e taglierà due Melarance... eh, poverine! Finite...

di botto... Ma la terza Tartaglia riuscirà a salvarla.

*Le Tre Melarance son nel saccone*

*di un Principe sciocco e del suo amico buffone*

*ma qui arriverà il secondo per primo*

*con fame e sete ma senza pane né vino*

*l'unico modo per calmar la sua pancia*

*sarà tagliare una gran Melarancia.*

Mi vedo già la scena...

NINETTA

Presto, Messere, che l'arsura mi fa uscire di cervello,

non v'è qui intorno una fonte, una pozza, un ruscello?

Presto datemi da bere / o la mia breve vita vedrete finire.

TARTAGLIA Non v'è fonte, pozza o ruscello,  
né per prender acqua avrei un cappello, nobil fanciulla...

NINETTA Presto presto, la sete, l'arsura... / qui non c'è tempo di far letteratura...

TARTAGLIA (*offrendo le sue lacrime*) Ogni lacrima, ogni stilla vi disseti oh, cuore mio!  
(*ammiccando al pubblico*) Qualche verso lo dovrò pur dire anch'io!

NINETTA Oh, grazie, mio signore, mio padre vi sarà riconoscente; degli Antipodi egli è il re. Le mie sorelle ed io siamo state condannate a questa sorte da Creonta, sua nemica, ed ora son rimasta sola, sola, senza nessuno... (*comincia a singhiozzare*)

TARTAGLIA Su, su, calmatevi amor mio, continuando, piango anch'io...  
ditemi, invece, come vi debbo appellare, se mi è lecito il domandare.

NINETTA Ninetta, mi chiamo, e più non piangerò se in voi un amico fidato troverò.

TARTAGLIA Un amico? Un amante, nobile fanciulla io ardo d'amore per voi, e vi voglio sposare.  
Anzi, se non v'è altro impedimento, / vi vado a prendere alcun vestimento:  
di ben poveri abiti siete provvista! / Sarò un lampo, una saetta mai vista...  
(*fregandosi le mani*) Bene, da questa assenza saprò trarre profitto. Smeraldina, Smeraldina!  
Ma dove s'è cacciata quella cretina?!

SMERALDINA (*entrando frettolosa*) Padrona, avete chiamato?

MORGANA Ah, Smeraldina, giusto tu. Sarò occupata per un'ora:  
un sortilegio una magia, / insomma una cosetta mia...  
e siccome ho da lavorare, / vedi che nessuno m'abbia a disturbare...  
Smeraldina, tu che sei sempre così svelta di lingua, sapresti esserlo altrettanto di mano?

SMERALDINA Oddio, Signora, so filare solerte e veloce, spolvero, scopo, batto i tappeti...  
ma la magia, il sortilegio, l'arcano non posso dire di averli già in mano...

MORGANA Sciocca che non sei altro, non ti ho chiesto di fare la maga ma di usare destrezza nel fare  
una certa cosina che ora ti dirò con questo spillone.

SMERALDINA ( *fingendosi impressionata*) Con questo spillone?

MORGANA Sì, non fare quelle viste, Smeraldina mora,  
con questo spillone e con quest'altro ancora.  
Uno per la fanciulla e uno per il Principino / un tanto a testa, con equità  
e della storia la fine sarà.  
La mia vendetta su Re Silvio, / Tartaglia fuggirà come un coniglio,  
Leandro e Clarice saranno regnanti, / la miglior soluzione per tutti quanti.

SMERALDINA Ma, e io? Che cosa ci ho da guadagnare / da questo mio grande brigare.

MORGANA Niente, naturalmente!  
Ti tengo con me, ti do vitto e alloggio, / ti dono ciò che più non sfoggio,  
(*con fare patetico*)  
non ti faccio mancar niente, / sei per me come una figlia, una parente,  
un'amica, una famiglia... / e vorresti ancora qualcosa?  
Ah, taci e vai via, serva scontrosa!

SMERALDINA E ben ti sta, Smeraldina, impara a esser sempre docile e bravina!

MORGANA Taci e vai, prendi le sembianze di Ninetta e completa l'opera.

#### VI QUADRO (la sostituzione e lo svelamento dell'inganno)

SMERALDINA (*avvicinandosi a Ninetta*) Buona sera madamigella, che fate qui sola soletta all'appressarsi della notte?

MEL. NINETTA Non son sola, o meglio non lo son per molto. Ma che volete, chi siete, di grazia?

SMERALDINA Sono una merciaia che tira a campare. Volete per caso qualcosa vedere? Ho nastri, pizzi, pettini e spilloni... Ecco un bello spillone per quei vostri capelli.

MEL. NINETTA Begli oggetti, rifiniti e rari, peccato che io non abbia denari...

SMERALDINA Ah, i denari, quelli vengon dopo, regina sarete e tanto mi basta, lasciate che vi metta questo sulla testa, uno spillone a mo' di corona...

MEL. NINETTA Regina? Ma voi come lo sapete... ahi, no, siete pazza, che fate? (*cade a terra e subito dopo si trasforma in colomba*)

SMERALDINA Più facile del previsto. Ecco fatto, cara fanciulla, non ti puoi lamentare ti ho trasformato in colomba, se fossi diventata un rospo sarebbe stato molto peggio. Ed ora, presto, i suoi

- stracci... mi devo abbigliare a Ninetta dovrò assomigliare.
- TARTAGLIA (*arrivando trafelato*) Ecco fatto, mio amore, non mi son fatto aspettare.
- SMERALDINA Oh, no, veloce come il vento, ma presto, che le nozze ci aspettano.
- TARTAGLIA (*tra sé*) Strana ragazza, sembrava più schiva poc'anzi...  
*Tutta la corte radunata per le nozze.*
- RE SILVIO (*al colmo della gioia*) Orsù, sia gioia a tutti quanti ne abbiam passati di giorni tristi, e tanti...  
Ora dobbiam ridere ed essere felici. Venite, Truffaldino, Clarice, Leandro, amici...
- TARTAGLIA (*a Truffaldino*) Questo è un giorno di festa, amico mio e tu, Ninetta, non stare in disparte da oggi in poi questa sarà la tua corte...
- SMERALDINA (*cercando di nascondere il secondo spillone*) Se resto qui a lato, un poco discosta, signore, non è per timore ma perché più si addice a fanciulla onesta.
- CLARICE (*a Leandro*) Ma guardali lì, se sapessero che bel matrimonio si appresta...
- LEANDRO Taci, lingua biforcuta, che la storia non è ancora finita.  
*Intanto si vede volare in cielo una colomba.*
- RE SILVIO (*guardando verso l'alto*) Toh, una colomba... Buon segno se vola qui intorno.
- SMERALDINA (*tremando e urlando*) Mandate via quell'uccellaccio, guardie, fatelo voi se no io lo faccio...
- TARTAGLIA Ma, Ninetta, Nina che ti succede è solo una povera bestiolina...
- LEANDRO (*a Clarice*) Te l'avevo detto che con quella matta tutto era fuorché cosa fatta!
- CLARICE Maledetta servetta!
- TARTAGLIA (*cercando di prendere la colomba*) Vieni qui, bell'uccellino, dammi aiuto, forza, Truffaldino...  
Ecco, ti ho preso, (*accarezzandola*) ma che bel capino, morbido e candido... Su, su, sta' buona che non ti faccio del male... Ehi, ma cos'è questo...  
un bottoncino che sporge dalla testina,  
presto, ha bisogno d'aiuto la bestiolina!
- Tartaglia estrae lo spillone dalla testa della colomba che subito si trasforma in Ninetta.*
- TUTTI Ohhh!
- RE SILVIO Che imbroglio è mai questo? Chi è questa fanciulla?
- TARTAGLIA (*confuso*) E' Ninetta, no, sì, cioè, nemmeno io so spiegarne il perché...  
*Intanto Smeraldina, Clarice e Leandro se la stanno svignando, quatti, quatti.*
- TRUFFALDINO Lo so io perché, ho capito tutto! (*strappa di mano a Smeraldina l'altro spillone*) E tu che ci fai con questo? A chi era destinato? (*le strappa il velo*)
- TUTTI Smeraldina mora!
- RE SILVIO Ebbene, Smeraldina, ci vorrai spiegare.
- SMERALDINA La colpa non è mia, signore,  
l'idea fu di Morgana, mia padrona e benefattrice,  
per favorire Leandro e Clarice.  
Due spilloni mi diede: uno per far colomba quella fanciulla, l'altro da trafiggere il Principe e farlo diventare un coniglio selvatico.  
Così conciato / lontano se ne sarebbe andato  
e la corte, così lei dice, / sarebbe rimasta a Leandro e Clarice.
- TRUFFALDINO Stolta che sei, ma a te che ne veniva?
- SMERALDINA A, beh, per questo protestavo anch'io ma non serviva...
- RE SILVIO Presto, guardie, basta discorsi si conducano via questi tre manigoldi, Morgana sia bandita dal mio regno. Tartaglia, Ninetta, vicino a me venite
- TARTAGLIA Oh, padre, buon padre, come ho potuto / confondere gli stracci col velluto?  
Scambiare Smeraldina mora, la servetta,  
con la mia dolce sposa, la cara Ninetta.
- NINETTA Sposo mio, non ti angustiare / Qualche volta si può anche sbagliare...
- RE SILVIO Basta tristezza e pianti, / già ce ne sono stati tanti...  
E, finalmente, si dia inizio alle nozze.
- DIALOGANTE 1 (*terminando di avvolgere il gomito*) Ecco sbrogliata la faccenda. La commedia è finita.  
Luce in scena!
- TUTTI *Se piaciuto vi è l'affare / Grati saremo del vostro parlare  
Se la storia è stata noiosa / Sbaracchiamo chiedendovi scusa*